Lavoratori tessili, il 18 novembre è sciopero: presidi davanti alla Benetton, alla Monti e alla Olimpias

Manifestazioni Filctem - 16/11/2016



Dopo l’interruzione delle trattative, 8 ore di sciopero e una manifestazione nazionale a dicembre

Lavoratori tessili, il 18 novembre è sciopero: presidi davanti alla Benetton, alla Monti e alla Olimpias

Il rinnovo del contratto riguarda 5.500 addetti e circa 680 imprese della Marca

In difesa del CCNL, scaduto da quasi otto mesi, il settore tessile-abbigliamento, che conta più di 420 mila addetti, di cui 5.500 nella sola Marca, torna allo sciopero dopo oltre vent’anni. Le trattative per il rinnovo del contratto hanno subìto una brusca battuta d’arresto lo scorso 20 ottobre, quando l’indisponibilità dello SMI di Confidustria a rivedere la propria posizione sul modello che prevede di cancellare l’anticipo sull’inflazione e di accentrare la contrattazione a livello nazionale, ha indotto i Sindacati ad abbandonare il tavolo.

____ hanno aderito alla mobilitazione e proclamato _ ____ _, giornata che prevede inoltre ___ nelle sedi della _, a Castrette e Ponzano Veneto, alla _ di Maserada sul Piave e alla _, sempre di Ponzano. Le sigle sindacali trevigiane, nel dare forza alla battaglia sulle questioni del contratto nazionale, vogliono inoltre richiamare l’attenzione su un’area che, a livello territoriale, ha patito e ancora soffre gravemente le ricadute occupazionali legate alla crisi e alla trasformazione della produzione.

“Dal 2008 al 2014 - spiegano _, segretaria generale Filctem Cgil Treviso, _, segretario generale Femca Cisl Belluno Treviso e **Rosario Martines** segretario generale Uiltec Belluno Treviso - il comparto tessile della Marca ha visto cancellati 1.800 posti di lavoro, registrando una perdita del 25% tra gli addetti e del 4% tra le imprese. I lavoratori hanno già subìto troppo, per questo le richieste della controparte, che pare interessata esclusivamente a ridurre diritti e salari e a depotenziare la contrattazione di secondo livello, in un comparto dove peraltro, per cultura e

dimensioni aziendali, stenta già ad affermarsi, sono ancora più inaccettabili”.

Al centro del mirino dei Sindacati, dunque, la posizione di Confindustria e l’affermazione di un modello contrattuale che definisce ex post i minimi e non dà alcuna certezza previsionale all’atto della sottoscrizione. “Nello specifico - continuano i segretari generali **-** respingiamo la chiusura sull’individuazione e l’erogazione degli incrementi salariali, le richieste normative che mirano a comprimere diritti e ruolo negoziale di Organizzazioni Sindacali territoriali e RSU, l’accentramento nel CCNL di ogni norma in materia di organizzazione del lavoro attraverso una revisione della contrattazione aziendale che nega il decentramento al 2° livello di orari e classificazione come attualmente previsto, la richiesta di ridurre le ferie degli impiegati, quella di intervenire sui 3 giorni di carenza per malattia, il pieno recepimento del Jobs Act, l’intervento sulla Legge 104, il disimpegno sul nuovo sistema classificatorio dopo anni di lavoro condiviso”.

Dopo lo sciopero indetto per il tessile, che prevede mobilitazioni territoriali venerdì 18 e lunedì 21 novembre e una manifestazione nazionale a dicembre, le sigle sindacali saranno impegnate ad affrontare i nodi del comparto calzaturiero.

Treviso, 16 novembre 2016